

LA VOCE DELLA PROVINCIA Periodico di attualità, politica, sport e di interesse agricolo - Arti Grafiche Boccia s.r.l. - Salerno - Abbonamento annuo L. 20.000 (ord.) - L. 50.000 (benem.) - L. 200.000 (sost.) C.C.P. n. 13472808 intestato a Pasquale D'Armelio - Tribunale di Napoli n. 2018 del registro - Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono - Tariffe pubblicitarie (a modulo): commerciale L. 42.340; legale, finanziaria, sentenze, concorsi e appalti L. 57.320; redazionali L. 60.000; necrologi L. 1.000 a parola; economici L. 1.500 a parola - La redazione è aperta dalle ore 9-13 e 16-18 - Gli abbonamenti non disdetti per iscritto almeno un mese prima della scadenza si intendono rinnovati - Per le controversie competente è il Foro di Torre di Annunziata - Si collabora su richiesta della Direzione

L. 1.300 - Spedizione in abbonamento postale - Pubbl. inf. al 50% - Redazione Amministrazione: Via Maresca, 12 - 80058 Torre Annunziata - tel. 8618434 - Annò XXIX - N

Dettagliata relazione dell'associazione ingegneri sulla riqualificazione e sviluppo della città. Sei le possibilità

Dai piombi di Torre agli ori di Oplonti

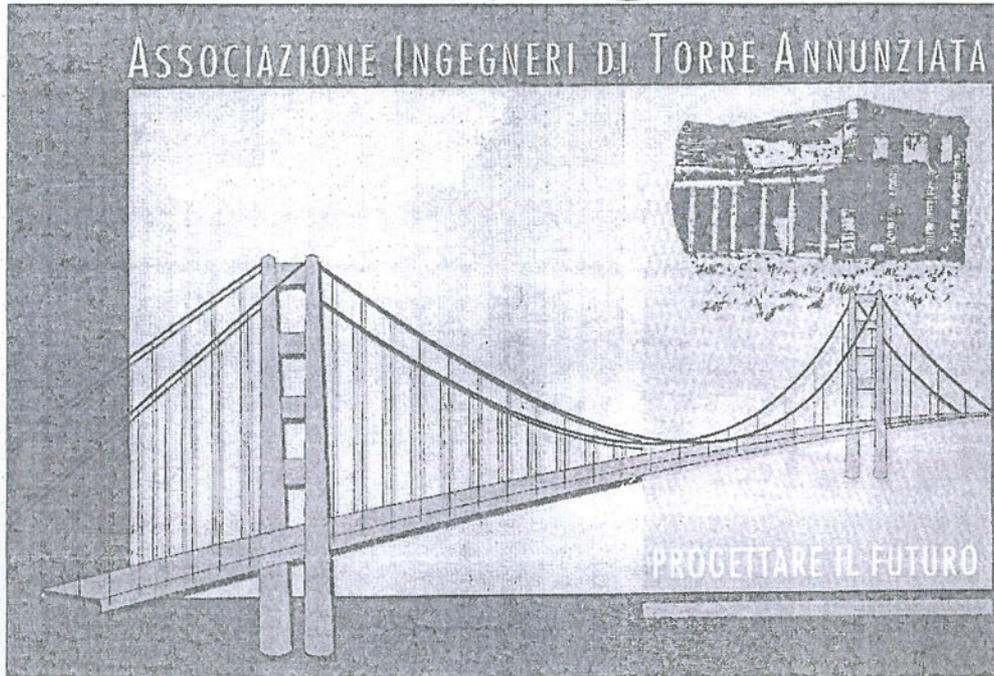
Con la giovane Associazione degli Ingegneri (una quarantina, per ora, gli iscritti) abbiamo da tempo un bel rapporto. E non poteva essere diversamente, tenuto conto che sia noi che Di Lorenzo, Cipriano, Aversa, Raiola, (per citarne solo alcuni) abbiamo un unico grande interesse: servire con amore Torre Annunziata. Pubblichiamo, dunque, con piacere, sacrificando altri servizi, la dettagliata relazione che gli ingegneri hanno fatto pervenire all'assessore all'urbanistica, avv. Felice Cacace (non è della materia, ma Cacace ha grinta e non solo quella).

Come, ad esempio, non essere d'accordo con la necessità di uscire dalla crisi d'identità con la quale da troppo tempo conviviamo, attraverso la riscoperta dell'antica vocazione turistica e commerciale della nostra città? Come non essere d'accordo con l'urgenza di estendere il piano regolatore intercomunale non solo a Trecase, Boscoreale e Boscoreale, ma anche e soprattutto a Pompei: una città con la quale è indispensabile stabilire una sorta di asse, in nome dei comuni tesori archeologici molti dei quali ancora tutti da scoprire? Come, infine, non essere d'accordo quando si sostiene che il porto di Torre Annunziata deve diventare il porto di Pompei? E... potremmo continuare. (D'A.)

L'Associazione Ingegneri ritiene prioritario, prima di formulare qualsivoglia idea progetto, anche alla luce dello stravolgimento del territorio, dove la principale se non l'unica vera attività edilizia, è stata rappresentata dall'abusivismo selvaggio, di dotarsi di un nuovo rilievo aerofotogrammetrico e partire da un inquadramento generale e reale dell'attuale assetto urbanistico del territorio.

Nel contempo bisogna dare il massimo impulso a tutte quelle iniziative atte da un lato, ad evitare il rischio che Torre Annunziata scivoli, in modo ineluttabile, in un futuro a "Cittadella giudiziaria" se non carceraria e dall'altro a fornire modelli di sviluppo e di programmazione territoriale finalizzati all'antica vocazione turistica e commerciale delle nostre zone.

Appare chiaro che qualsiasi discorso in tal senso non può prescindere dal problema dei problemi rappresentato dall'inquinamento indotto dal fiume Sarno che tutti



sappiamo essere il punto localizzato di inquinamento più elevato d'Europa: anche i singoli cittadini oltre alle varie associazioni di categoria dovranno fare fronte comune con la nuova Amministrazione Comunale per spingere l'Amministrazione Provinciale e la Regione Campania alla soluzione della effettiva bonifica di questo fiume che ormai da tempo altro non è che una fogna a cielo aperto.

Parimenti la massima attenzione si ritiene debba essere rivolta alla problematica connessa all'approvazione del Piano Paesistico dei Comuni vesuviani; risulta evidente anche al più sprovvisto, che interi territori comprese le nostre zone, risultano da tempo sottoposti a vincolo di "inedificabilità assoluta" e dunque imbalsamati a qualsiasi iniziativa di tipo legale, ciò comportando un blocco totale del comparto edilizio che continua a produrre danni all'intera collettività contribuendo ad alimentare il già citato fenomeno dell'abusivismo; inoltre i vari condoni succedutisi negli ultimi anni hanno soltanto fornito e generato certezza di impunità in coloro che

hanno agito contro legge.

Massima attenzione dunque in questa fase, dove tutta la comunità dovrà farsi trovare unita e preparata alla più forte contrapposizione, nel caso che le osservazioni presentate dall'U.T.C. al piano paesistico originario non fossero state recepite dal Ministero competente.

Appare chiaro che in mancanza di una normativa che dia certezze per una corretta programmazione della attività edilizia, oltre alla bonifica ed al risanamento ambientale, qualsiasi iniziativa, anche la più lodevole, diventa esclusivamente una vuota ed utopica esercitazione grafica e dialettica.

Le potenzialità che meritano di avere una valenza sempre più accentuata possiamo così sintetizzarle:

- 1) Centralità nell'area del golfo di Napoli;
- 2) Presenza del nuovo Tribunale;
- 3) Terzo porto, per importanza e grandezza, della Regione Campania;
- 4) Disponibilità di vaste aree e di enormi volumi a seguito della chiusura di obsoleti cicli produttivi;
- 5) Presenza di reperti archeologici di interesse inter-

nazionale;

6) Esistenza di un nodo ferroviario di primaria importanza e di notevole parcellamento.

Affinché tali potenzialità possano coniugarsi in maniera sinergica, a parere nostro, è di fondamentale importanza la riqualificazione del porto, della zona industriale e soprattutto della rete dei collegamenti.

ZONA PORTUALE

Pertanto l'Associazione Ingegneri di Torre Annunziata, relativamente alla "zona portuale" propone:

una migliore diversificazione e potenziamento delle attività portuali legate alla prevalente vocazione turistica e commerciale.

Nella fattispecie possiamo individuare alcune priorità e più precisamente:

- l'ampliamento del porto in direzione dell'area industriale (zona Salera), mediante la realizzazione di altre due banchine, il che comporterebbe di fatto la naturale realizzazione di una unica macro-area (portuale-industriale) con relativo sfruttamento di quel tratto di litorale da sempre inutilizzato e degradato;
- l'individuazione su tali aree di nuove attività quali

un "terminal passeggeri", capace di accogliere e convogliare l'enorme massa di turisti della vicina Pompei oltre ai flussi di traffico da e per la costiera e le isole;

- un "terminal merci" che si qualifichi quale nodo di stoccaggio e smistamento di tutta la produzione agricola-industriale della fascia costiera e dell'entroterra;

- il potenziamento e la riqualificazione delle attività legate al settore della pesca e della nautica da diporto.

ZONA INDUSTRIALE

Relativamente alla "zona industriale" l'indirizzo progettuale si concretizza:

- nella individuazione delle aree edificate abusivamente, da assoggettare ad un organico piano di recupero;
- nel riuso delle aree dismesse o in via di dismissione dalla grande industria nazionale e conseguente localizzazione su di esse di piccole e medie attività produttive;
- nella delocalizzazione su tali aree della Real Fabbrica d'Armi, attualmente intrappolata nel centro storico della città, che troverebbe più naturale collocazione;
- nella realizzazione di nuclei capaci di polarizzare attività artigianali affini.

La possibilità di concepire le aree, portuale ed industriale, collegate in modo da fondersi in una unica grossa area, senza soluzione di continuità;

la delocalizzazione dello Spoletificio, unitamente al decentramento delle attività artigianali, consentirebbe il rilancio dell'intero territorio ed in particolare degli scavi di Oplonti, con un sicuro inserimento della nostra città, nel percorso turistico-archeologico-culturale, unico al mondo (Ercolano-Oplonti-Pompei-Stabia).

Risulta evidente che operando tali scelte progettuali si avrebbe una ricaduta in termini occupazionali su tutto il tessuto cittadino, riconquistando all'area urbana condizioni di vivibilità degne di un vivere civile.

A nessuno può sfuggire, per riprendere solo qualche spunto da queste brevi note, che Torre Annunziata può e deve diventare con il contributo di tutti, il centro di sviluppo ed il volano dell'intero comprensorio anche in previsione del "Giubileo 2000".

L'Associazione Ingegneri ritiene che senza effettuare interventi mirati in tali direzioni, non esisteranno per le nostre zone alternative di sviluppo.

Per concludere queste brevi note, pur dovendo essere quanto mai sintetici, non è possibile sottacere tutte le altre problematiche che devono vederci quale parte attiva, di controllo e di stimolo per portare finalmente a compimento quelle aspettative ormai datate come i Piani di Recupero, i Piani Particolareggiati ed il completamento del nuovo Ospedale.

Per l'effettivo sviluppo di tali tematiche l'Associazione Ingegneri di Torre Annunziata si propone alla nuova Amministrazione Comunale quale interlocutrice non soltanto propositiva ma, disponibile alla redazione di progetti e studi di concreta fattibilità; come ingegneri, ma ancora di più come cittadini di questo paese da troppo tempo vilipeso e mortificato, tante volte anche al di là degli effettivi demeriti, riteniamo e lo vogliamo ribadire con forza che, con l'aiuto e la disponibilità di tutti, la nostra città merita di voltare completamente pagina e passare definitivamente dai "Piombi" di Torre Annunziata agli "Ori" di Oplonti.

MICHELE DI LORENZO
Presidente